

Dopo aver scritto dell'orrore del Ruanda visto dalla parte delle vittime, Jean Hatzfeld ha aggiunto questo testo scrivendo della partecipazione dei carnefici. Ne esce un quadro parossistico. Persone che fino al giorno prima vivevano assieme ad altre, dal giorno dopo si mettono ad ucciderle senza provare senso di colpa. Pare una cerimonia di sacrificio ad una divinità improvvisamente risvegliatasi. Gli assassini parlano di imitazione: «tutti lo facevano», «se non lo avessi fatto mi avrebbero guardato male». Modi di dire, termini linguistici che non riescono minimamente a coprire una improvvisa furia omicida che resta per molti versi inspiegabile.

Jean Hatzfeld, *A colpi di machete. La parola agli esecutori del genocidio del Ruanda*, Bompiani, Milano, 2004, pp. 302, € 17,00.

Carlo M. Cipolla, il grande storico dell'economia, morto nel 2000, ha scritto un piccolo volumetto, ristampato dopo anni, con una nuova prefazione, per una strage operata, questa volta, dalla peste, arrivata in Europa alla metà del 1300. Qui si tratta di riannodare i fili di una disputa tra l'autorità laica e i responsabili della chiesa in un piccolo borgo toscano, Monte Lupo. Si vede bene come già allora, nel 1630, i contrasti tra chi tentava la via della ragione e della scienza, in questo caso la medicina, si scontrassero con i responsabili del culto che non volevano a nessun costo recedere dalla propria ritualità anche contro le evidenze più chiare di conseguenze negative. Sembra di leggere in anticipo sui nostri tempi le discussioni sull'uso del preservativo per cercare di contrastare l'AIDS.

Carlo M. Cipolla, *Chi rompe i rastelli a Monte Lupo?*, Il Mulino, Bologna, 2004, pp. 100, € 8,50.

Il famoso letterato D. H. Lawrence, autore de *L'amante di Lady Chatterley*, pubblica nel 1929 un breve scritto dall'invitante titolo, *Oscenità e porno-*

grafia. In verità le cose scritte non sono per nulla oscene e pornografiche. È un tentativo di fare il punto su una situazione teorica sui concetti espressi che sono accompagnati da altri, sul tema. Un pensiero che risente dei tempi, dell'*old english style*. Dove lo scandalo non risiede, specialmente per noi che lo leggiamo con i nostri occhi, ora, nelle cose dette ma negli argomenti trattati.

D.H. Lawrence, *Oscenità e pornografia*, Passigli editore, Firenze, pp. 56, € 7,50.

L'ultimo libro di Giorgio Bocca, su Napoli, un libro che ha sollevato anche stroncature convinte. Il Nostro si aggira per Napoli alla ricerca di un qualcosa che stia in piedi, ma non lo trova o perlomeno lo trova in quantità minimale o messo brutalmente da parte. Una società che non rispetta la storia che fu. Ma per Bocca, Napoli siamo ognuno di noi, siamo tutti quanti noi che accettiamo, aiutiamo, spingiamo nella direzione della devastazione. Le critiche hanno riguardato il suo sguardo nordico e la sua poca dimestichezza con la complessità di quella città. Ma da tempo Bocca ci ha abituato all'invettiva precisa e puntigliosa. Come un buon vino, invecchiando è ancora più gradevole.

Giorgio Bocca, *Napoli siamo noi*, Feltrinelli, Milano, 2006, pp. 132, € 14,00.

Un altro testo che ha raccolto pareri diversi. Un gruppo di bambini ospiti, nel 1945, nel bunker dove Hitler vive gli ultimi mesi di vita, di guerra. In una Berlino devastata dai bombardamenti, il fanatismo di alcune mamme che accompagnano i loro figli, la claustrofobia dei pochi giorni in cui i piccoli stanno sottoterra, la figura di Hitler spenta, malata, vecchia ed il ritorno alle bombe, in superficie. Un Paese che non vuole arrendersi, assieme al suo Führer, che però si sta sfaldando sotto la pressione delle armate nemiche.

Helga Schneider, *Io, piccola ospite del Führer*, Einaudi, Torino, 2006, pp. 131, € 10,80.